

“E come avvenne ai tempi di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: si mangiava, si beveva, si prendeva moglie e si prendeva marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca.

Poi venne il diluvio e li spazzò via tutti.

Lo stesso avvenne ai tempi di Lot: la gente mangiava e beveva, comprava e vendeva, piantava e costruiva.

Ma nel giorno in cui Lot uscì da Sodoma, venne dal cielo fuoco e zolfo e li distrusse tutti!”

Come ai tempi di Noé, si mangiava, beveva, si sposavano senza accorgersi di ciò che stava avvenendo, o in quelli di Lot la gente - un po' più “seria” - comprava, vendeva, piantava e costruiva e neppure loro si erano accorti di nulla.

Ricordavo queste parole del vangelo di Luca pensando a ciò che sta succedendo in vari paesi del Centro e Sud America e che ci ha sorpreso, chi più chi meno... chi un po' stava attento.

Ma come, le disgrazie non erano nei paesi africani? L'America del Sud non era l'alunno esemplare che seguendo le direttive del neoliberalismo puro e duro aveva una crescita economica da far invidia a tanti paesi europei cominciando dall'Italia? Il Cile non era forse, nel panorama quasi-marginale di tutta America Latina, l'oasi economica politica e sociale come diceva il suo ancor oggi Presidente Piñera? E Colombia! Con i suoi governi filo FMI e filo USA...

Probabilmente l'analisi era un po' affrettata e superficiale e non si era voluto vedere che il vecchio sistema, il vecchio modello neoliberale (almeno quarantenne), ha bisogno di un cambio profondo, anzi è da rottamare come dice Papa Francesco: *“questo sistema, nessuno lo può sopportare... este sistema mata!”*

E così ce lo stanno ricordando i nostri vicini. In Cile, il paese che in tanti guardavamo come un esempio di sviluppo, di progresso ordinato in Latinoamerica, come modello da riprodurre, ha “improvvisamente” mostrato un altro volto. Già vanno due mesi di continue, multitudinarie, diffuse proteste sociali. La scintilla che ha fatto scatenare la protesta è stata la proposta di aumento del biglietto del metro, (“*se non vogliono pagare di più si alzino prima e usino i mezzi di superficie*”) ha detto la moglie del presidente Piñera e buon per lei che la ghigliottina non è più di moda perché altrimenti rischiava di fare la fine di Maria Antonietta, quella a cui si attribuì quel “*se non hanno pane, qu'ils mangent de la brioche*”). Le proteste sono scoppiate e continuano: la gente reclama per questioni fondamentali: lavoro degno, salute per tutti, educazione di qualità anche e soprattutto nelle scuole pubbliche, pensioni degne ... e questo si può avere con più giustizia sociale, con una migliore distribuzione dei profitti che l'economia produce, non solo per un settore privilegiato.

In Bolivia è la stessa cosa, con sfumature: il pasticciaccio è incominciato con l'ex Presidente Evo Morales convinto che solo nella sua persona fosse possibile la continuità del progetto di ‘paese plurinazionale e inclusivo’: cambia la costituzione che lui stesso aveva promosso, fa un referendum e lo perde, mette di mezzo il tribunale costituzionale affinché gli riconosca come ‘diritto humano’ di poter essere rieletto una quarta volta. Anche i risultati elettorali sono manipolati. E a un certo punto, è costretto ad andarsene e la destra più reazionaria, razzista e prepotente ne approfitta. Pretende riprendersi tutti i privilegi che aveva e, a questo fine, usa anche i simboli cristiani (ma in Italia ci capite benissimo...)E incominciano le proteste dietro alle quali c'è la richiesta di riconoscimento da parte della popolazione aymara dei diritti conquistati in questi ultimi anni. Attualmente il paese è diviso in due.

Argentina attraversa una volta ancora una grave crisi finanziaria ed economica: con un alto indice di aumento della povertà.

Anche la calda Colombia si aggiunge ai paesi alzati in protesta: hanno iniziato i giovani contro i rincari dei trasporti e chiedendo maggiore investimenti nell'educazione. Ma nei cortei si fa riferimento anche alla situazione di violenza generalizzata, l'aumento della povertà, all'esclusione sociale, alla mancanza di

opportunità per i giovani. L'80% dei minori di 40 anni crede che la protesta significa speranza perché obbliga il governo ad assumere il giusto reclamo della gente.

Venezuela si sta *"desangrando"*: con un esodo costante di migranti disperati (solo in Perú ne sono arrivati un milione! A Huaycán sono quasi mille!!!) e un paese che va letteralmente a pezzi: resistono i settori poveri sostenuti dai programmi governativi di aiuto sociale. La corruzione, strumento privilegiato di chi dispone di grandi fonti di ricchezza per arricchirsi ancor più è sempre più evidente.

Anche Haiti e Nicaragua sono al bordo del bártro.

Haiti, la prima repubblica indipendente nera è ridotta alla fame. Tumulti e proteste sono all'ordine del giorno *"l'isola vive una vera rivolta contro disoccupazione, povertà, ingiustizia sociale, insicurezza, esclusione, impunità e criminalità morale, manipolazione, corruzione, deterioramento del potere d'acquisto, opacità della spesa pubblica, cattiva gestione, inflazione galoppante o nuove svalutazioni della moneta nazionale. Di conseguenza molti haitiani lasciano il Paese in cerca di una situazione migliore altrove, a volte rischiando la vita o i loro diritti."* Scriveva l'Avvenire qualche giorno fa riportando le parole di un sacerdote. *"I Vescovi riconoscono che le richieste della gente sono giuste e legittime, così chiedono che le manifestazioni si svolgano pacificamente, senza ricorrere alla violenza. È inaccettabile, come affermano i Vescovi, che alcune persone si crogiolano in un'arrogante e scandalosa opulenza, mentre la stragrande maggioranza della popolazione languisce in una miseria vergognosa e ribelle"*

In Nicaragua la famiglia dell'eterno presidente Ortega si è appropriata della rivoluzione che aveva fatto sperare molti e l'ha distrutta, ma la gente non accetta. Ancora una volta iniziano i giovani: proteste, arresti, sparizioni. La protesta ingrossa: le famiglie, la Chiesa. Secondo la Comisión Interamericana de Derechos Humanos (CIDH) il governo sarebbe responsabile di 328 morti. Un altro paese che rivendica e non si rassegna: al reclamo che scaturisce dall'impoverimento si aggiunge la richiesta di libertà e democrazia.

In questi giorni in Perú, grazie all'impegno di un gruppo di Magistrati e all'appoggio di una parte della popolazione, stiamo vedendo la sfilata davanti ai giudici di proprietari di grandi banche, imprese, latifondi, che ammettono di aver pagato milioni di dollari nelle campagne politiche affinché il loro impero non fosse scalfito da nessuna riforma... In parecchie zone dell'interno del paese (Amazzonia e ande) sono in atto proteste contro le attività di estrazione, che colpiscono l'agricoltura e lasciano passivi ecologici difficilmente rivertibili. I rappresentanti delle nostre popolazioni amazzoniche a Roma durante il Sínodo panamazzonico hanno fatto sentire la loro voce, mentre qui continuano a difendere il territorio, il futuro, il senso del loro esistere, la vita.

Pace, democrazia reale, giustizia, equità, rispetto, riconoscimento della dignità di ogni persona e di tutti popoli, convivenza rispettosa nella creazione...

"Qualcosa di nuovo sta nascendo, non ve ne rendete conto?"

Le proteste ci mostrano il volto di tante popolazioni, di tanta gente che ha acquisito una maggior coscienza della propria dignità, comincia a perdere la fiducia nel "mercato" che regola tutto, guarda alla terra come "casa comune" e chiede equità. Le giovani donne cilene ce lo hanno detto così bene...

Un Natale per riascoltare l'invito di Isaia a prendere sul serio il 'sogno' di Dio (cap 11; 32,...). A cui si aggiunge quello di Eduardo Galeano, profeta 'ateo', che nel suo libro *'El mundo al revés'* rivendica il *'Diritto al delirio, al sogno'*: punto di partenza per rimetterlo insieme con i piedi dove dovevano stare.

Che il Signore ci conceda riconoscere questi fragili germogli per non distruggerli, che ci dia occhi per riconoscere il Salvatore del mondo nel grido di *"un bambino in braccio a sua madre"*.

Maranatha! Vieni Signore Gesù! Daniele Gilberto Fiorenza
HUAYCÁN 12.12.2019